

LA VERTENZA. Fra una settimana due tavoli alla Regione. Ma l'azienda non ritira il piano: sindacati mobilitati

Almaviva, ancora cortei e proteste Il governo: aiuti a chi non delocalizza

●●● Terzo giorno di protesta da parte dei lavoratori Almaviva. Cortei e sit-in improvvisati, in via Marchese di Villabianca e in viale Libertà, hanno mandato il traffico in tilt. Da oggi sono previste assemblee con i lavoratori e altre forme di protesta in tutta la città.

Si lavora per ricucire. Il 31 marzo l'assessore regionale alle Attività produttive si vedrà in due incontri separati prima con i vertici dell'azienda e poi con i sindacati regionali. L'indomani, invece, Almaviva incontrerà i sindacati nella sede nazionale di Confindustria per l'avvio della procedura di licenziamento collettivo di 3mila lavoratori, di cui 1.700 solo a Palermo. Ieri il viceministro allo Sviluppo economico, Teresa Bellanova, è tornata a parlare di Almaviva, lanciando la proposta di un premio alle aziende committenti che restano sul territorio. «Ci sono tutte le condizioni per tutelare posti di lavoro nel settore dei call center, anche quelli di Almavi-

va, se ognuno farà la sua parte — ha detto Bellanova —. Gli strumenti legislativi ci sono. Faremo ancora di più. Propongo alle aziende committenti di premiare nei bandi quelle società che garantiranno anche la territorialità del servizio. Esigiamo da tutti il rispetto delle regole».

Parole di un certo peso, lanciate ad appena 24 ore dall'intervento del ministro alle Politiche sociali Giuliano Poletti: «Invitiamo Almaviva a ritirare la procedura e sedersi al tavolo per riprendere il confronto». Ma Almaviva al momento non sembra intenzionata ad abbandonare il piano di riorganizzazione, pur dichiarandosi disposta al dialogo. Per il deputato di Sinistra Italiana Erasmo Palazzotto «il governo Renzi dichiara di voler intervenire per risolvere la crisi di Almaviva, ma non fa nulla per far rispettare le norme sulla delocalizzazione dei call center né per frenare le gare al massimo ribasso». La Cisl esorta l'azienda a «non chiudere le porte an-

dando avanti con il piano di riorganizzazione», dicono Daniela De Luca (Cisl) e Francesco Assisi (Fistel). Preoccupazione viene espressa dal sindaco Leoluca Orlando, che ha seguito passo dopo passo la vertenza. «Chiediamo, così come ribadito nel corso della riunione del 9 marzo — commenta Orlando — che si possa avere al più presto uno specifico tavolo nazionale su Almaviva». «La tensione sale. Più passano i giorni e più il rischio dei licenziamenti fa aumentare la preoccupazione. La discussione deve essere portata velocemente sul tavolo nazionale», dice il segretario provinciale Slc Cgil Maurizio Rosso. Scalpita la Uilcom. «È giunto il momento che la politica assuma un ruolo attivo in questa vertenza — dice il segretario regionale Uilcom, Giuseppe Tumminia —. Servono subito misure eccezionali». (SARI)

SALVO RICCO



Giuseppe Tumminia, segretario Uilcom



Peso: 17%